



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Concesio

Via Camerate 5 – 25062 Concesio (BS)

Tel: 030 2751157/030 2751740 – Fax: 030 2754201

E-mail: bsic828005@istruzione.it – PEC: bsic828005@pec.istruzione.it

Sito web: www.icconcesio.gov.it

codice scuola: BSIC828005

codice fiscale: 98092940174

Prot. n° 3241

Concesio, 26 ottobre 2015

Al Collegio dei docenti

p.c. Al Consiglio di istituto

Al personale ATA

All'assessore alla Pubblica istruzione

Prof.ssa Enrica Rizzini

all'Albo on line

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1 COMMA 14, LEGGE N°107 DEL13/07/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO

l'art.3, comma 4 del DPR 275/99, come modificato dall'art.1, comma 14 della Legge 107/2015 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*

TENUTO CONTO

degli interventi educativo-didattici e delle linee di indirizzo fornite dal Consiglio di Istituto nei precedenti anni scolastici;
delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

CONSIDERATI

i dati emersi dalle prove INVALSI e gli esiti degli esami e degli scrutini relativi all'a.s. 2014/2015;
i dati emersi dal Documento di autovalutazione dell'Istituto (RAV) e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati

EMANA

il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione che costituiranno il Piano dell'offerta formativa per gli anni scolastici

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo mirato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali.

Questi sono gli elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016- 2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del POFT deve tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento alla vision ed alla mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché nel patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola che necessita ora di un energizzante rilancio.

E' necessario allora:

- sviluppare una orizzontalità e una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto Comprensivo.
- rendere flessibili gli orari dei docenti e delle attività didattiche calibrandoli sulle esigenze degli alunni e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale;
- coordinare i risultati formativi all'interno dei tre ordini di scuola affinché in una logica di continuità, essi possano rappresentare i pre-requisiti in ingresso negli anni ponte dall'Infanzia alla Primaria, dalla Primaria alla Secondaria di primo grado e fino all'ingresso della Secondaria di secondo grado;
- strutturare i processi di insegnamento/apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni, dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo di istituto);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nelle direzioni dello sviluppo, delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- delineare con ocularità le necessità didattiche per consentire una definizione dell'organico potenziato tale da sostenere efficacemente il progetto educativo dell'Istituto;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- perseguire una didattica capace di delineare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale;
- sviluppare attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale;
- intervenire tempestivamente, a seguito di attento monitoraggio, sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA- BES- dispersione);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo.

Sarà imprescindibile agire contro la dispersione attivando azioni efficaci di accoglienza degli alunni e assumendo iniziative volte al pieno successo scolastico. Tali iniziative si prefiggeranno di:

- intensificare il rapporto con le famiglie;
- attuare interventi di recupero e corsi di recupero;
- valorizzare lo "Sportello di ascolto";
- intervenire in modo sistematico per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento;
- migliorare il lavoro sull'orientamento in uscita.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà, quindi, fare riferimento:

- a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;
- a percorsi di tutoring e peer education;
- ad attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- alla programmazione di attività extra scolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dalle famiglie.

Le attività inerenti l'orientamento saranno volte:

- al sostegno delle possibilità di sviluppo personale e professionale;
- alla valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline;
- alla compenetrazione fra la scuola e il territorio con le realtà produttive;
- alla proposizione di attività motivanti che implicino l'assunzione di ruoli attivi in situazioni applicative.

Ancora, sarà necessario

- integrare in modo funzionale le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei Collaboratori del Dirigente, dei Responsabili di plesso, dei Dipartimenti disciplinari e delle Funzioni Strumentali;
- potenziare, sia a livello organizzativo che procedurale, l'interconnessione fra i vari plessi e fra i vari ordini affinché l'essere "istituto comprensivo" diventi un valore aggiunto;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- operare per il miglioramento del clima e del benessere organizzativo;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- curare una comunicazione ampia ed efficace attraverso il sito web;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- valorizzare l'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà, pertanto, comprendere:

- l'analisi dei bisogni del territorio;
- la descrizione dell'utenza dell'istituto;
- le azioni della scuola in risposta ai bisogni individuali
- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s

nonché:

- attività formative obbligatorie per il personale docente sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace;

- definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione dei principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione;
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del metodo scolastico (L. n.107/15 comma 29);
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano nazionale per la Scuola digitale (obiettivi specifici al comma 58);

Il Piano dovrà, inoltre, includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente scolastico;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente Atto di indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio docenti e della professionalità con cui tutto il personale docente, gli assistenti amministrativi ed i collaboratori scolastici, ognuno per la propria parte, assolvono normalmente ai propri doveri, il Dirigente scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola di Concesio e, di conseguenza, per la scuola del nostro Paese

Il Dirigente scolastico

Ninfa Puccio

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art 3, comma 2, del decreto legislativo n. 39/93

Appendice normativa

Si riportano qui di seguito i commi della Legge 107 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili.

E' certamente indispensabile che si proceda ad una lettura integrale della nuova norma.

Comma 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

- j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di
- l) sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- m) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- n) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- o) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- p) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- q) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- r) definizione di un sistema di orientamento.

Comma 12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Comma 13. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

Comma 14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Comma 15. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

Comma 16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n.

93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

Comma 17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Comma 29. 29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

Comma 60. Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
- c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.